

a cura dell'Architetto Fulvio Bisanti – Firenze

Inquinamento domestico e bioedilizia

Non solo inquinamento esterno.

L'inquinamento dell'aria non interessa soltanto gli ambienti esterni ma anche l'interno degli edifici. In questo caso si parla di inquinamento domestico, "indoor".

Le fonti di inquinamento presenti negli ambienti chiusi sono principalmente costituite dalle tossine rilasciate dai materiali da costruzione, o quelli usati per i rivestimenti e le finiture interne, dagli arredi, dagli impianti di riscaldamento e condizionamento, dai prodotti e detersivi per la pulizia della casa; vi è inoltre l'elettrosmog: l'inquinamento elettrico e magnetico a basse ed alte frequenze (antenne, cellulari, trasmettitori, trasformatori, computer).

La casa che, nella nostra mente, è un riparo, il luogo sicuro dove far crescere i nostri figli, dove ritemperarci dalle fatiche della giornata, spesso invece è fonte di malesseri, alcuni di essi, anche gravi come la "Sick Building Syndrome- SBS" – "Sindrome dell'edificio malato". Sin dal 1983, l'OMS (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) ha riconosciuto la SBS ed ha descritto i principali sintomi tra cui:



irritazioni delle mucose e delle prime vie aeree, secchezza oculare e irritazione e/o secchezza della cute; lacrimazione, rinorrea; cefalea, difficoltà di concentrazione, ridotta capacità lavorativa; reattività ad allergeni e sostanze chimiche.

Siamo, in pratica ostaggi dell'industria petrolchimica che lucra sulla nostra salute. Ciò che troviamo in natura è apparentemente gratuito, ma se non diamo niente in cambio, possiamo star certi che, prima o poi, la natura stessa ci rimetterà il conto, un conto parecchio salato del quale stiamo già cominciando a pagare gli interessi.

Il progresso è, per definizione, positivo. Negativo, invece, è il profitto che, utilizzando soltanto ciò che del progresso fa più comodo, costringe l'umanità a subirne le conseguenze.

Questo inizio secolo purtroppo è contrassegnato da un rimbalzo negativo di scelte operate negli ultimi decenni. Quindi, tutti dobbiamo iniziare a chiederci ciò che possiamo fare per invertire questo "loop" scriteriato.

Da molti anni i termini: bioedilizia, ecosostenibilità, biocompatibilità sono entrati a far parte del nostro linguaggio, ossia discipline che attuano e presuppongono un atteggiamento ecologicamente corretto nei confronti dell'ecosistema antropico-ambientale e comprendono valutazioni e analisi in funzione dell'intero ciclo di vita di un edificio volto a migliorarne la performance ambientale prendendo in considerazione molteplici processi, da quelli legati alla produzione e messa in opera dei materiali utilizzati, a quelli riguardanti l'uso e la manutenzione dell'edificio fino a quelli relativi alla demolizione e/o de-costruzione dello stesso.

Ma il passo che ci separa dal rendere tali criteri e metodi abituali nelle applicazioni, è ancora lungo e comunque non si può ragionare su scala planetaria se non si comincia cambiando la propria prospettiva



di ciò che vediamo stando seduti sul divano di casa.

È importante sapere che le vernici che vengono utilizzate per i mobili e per le pareti possono essere altamente tossiche. Da ogni tonnellata di vernici chimiche evaporano 400 Kg di solventi tossici e cancerogeni.

I materiali per il trattamento e la finitura di legno, intonaco o ferro sono generalmente dipendenti dall'industria petrolchimica. Oggi in questo settore vengono utilizzate circa 40.000 sostanze chimiche diverse, molte delle quali immesse sul mercato senza alcuna verifica di tossicità.

Studi fatti ed acquisiti dal Ministero della Sanità riconoscono come cancerogene molte di queste sostanze che continuano comunque ad essere usate.

Cominciamo quindi col bonificare le nostre abitazioni; molti sono gli interventi che si possono operare, alcuni dei quali a costo zero.

Utilizziamo prodotti naturali, rinnovabili, esenti da emissioni nocive, la cui trasformazione avviene nel rispetto della natura, prodotti antichi, che già i nostri nonni conoscevano, prodotti di origine animale o vegetale, olii essenziali, coloranti vegetali, sostanze minerali naturali elaborate.

Di grande importanza è un'informazione che tenda a formare una coscienza critica. Dovremmo porre maggiore attenzione verso gli spazi in cui viviamo, e quando pianifichiamo dei lavori nella nostra in casa, sarebbe auspicabile che ci affidassimo ad un tecnico esperto e responsabile.